**Biografia**:

Nato nella repubblica del Sudafrica nel 1966.

1985-1987 Laurea breve in Graphic Design (Vaal Triangle Technikon School of Art and Design, Sudafrica).

1988-1989 Media designer

1990-1997 Freelance illustrator and conceptualizer

1993-1994 Studi di pittura a olio e acquerello sotto la guida di Ryno Swart (Artists Co-operative, Citta del Capo)

1995-2013 Lavoro autonomo come pittore, ceramista, food designer and vivaista di piante grasse.

2013 Cittadinanza italiana

**Exhibitions**:

2014 - Ri-Creare Guardia Sanframondi ( Benevento, Italia )

2012 - Eco compatibilmente Fest ( Castel Azzara, Grosseto, Italia )

2011, 2012, 2013 – Fiera internazionale della ceramica ( Firenze, Italia )

1993, 1994 - Artists co-operative group exhibitions ( Citta del Capo, Sudafrica )

**Riconoscimenti**:

2013- 7th Artslant showcase winner Abstract award

2011- 1st Artslant showcase winner Drawing award

2010- 4th Artslant showcase winner Drawing award

1987- Graphic Design Student of the Year award

Adrian Setterfield, Abstract Expression Works 2011-2012

Usando il pennello per registrare la tensione emotiva presente nel corpo, esprimo una moltitudine di esperienze.

Adrian Setterfield, Abstract Works 2013-2014

Mediante l'uso di pennellate spontanee, ho notato che l'occhio stesso non vede. Esso si comporta come un oggetto meccanico che fissa l'attenzione in una direzione lineare.

Di notevole interesse per me, in particolare, è stato notare come l'occhio sia incapace di definire un cerchio come un movimento circolare, perché può solo mapparlo con movimenti lineari ascendenti oppure con movimenti lineari discendenti.

Un cerchio, comunque, non è visto dall'occhio ma è registrato da questi: il vedere è consapevolezza, o ciò che è precedente alla definizione psicologica.

Un esempio di consapevolezza è quando si entra in una stanza e tutto ci appare in una sola volta, prima che ogni definizione psicologica abbia luogo.

Questa osservazione sfida le definizioni concettuali di cosa o come pensiamo di vedere in confronto a ciò che stiamo veramente vedendo, una sottigliezza che è sempre presente e sulla quale ogni cosa conosciuta appare e scompare.

Ciò costituisce il mio punto di partenza: non essendo interessato nell'etichettare gli oggetti, uso la mia mano per registrare i movementi dell'occhio da un punto all'altro. In questo modo cerco di definire la via più semplice che l'occhio impiega per mappare un oggetto .

Sottili interazioni di emozioni si presentano come colori e attraverso la loro combinazione con il movimento dell'occhio, io realizzo in modo creativo un dipinto.

***Tutte le opere in mostra sono disponibili. Se siete interessati all'acquisto di una di esse, siete pregati di rivolgervi direttamente all'artista***